



Le novità del protocollo welfare su congedi e part time.

La mia compagna, a causa di un incidente stradale, dovrà affrontare un lungo periodo di immobilità e una terapia riabilitativa. Vorrei assisterla, ma non so come fare.

Di recente la Corte Costituzionale ha disposto che il congedo biennale retribuito sia fruibile anche per assistere il coniuge gravemente disabile. Purtroppo l'Alta Corte si riferisce a coppie regolarmente sposate, e non alle "coppie di fatto". Pertanto, lei non può beneficiare di tale congedo. Potrà tuttavia fruire del congedo per gravi e documentati motivi familiari, non retribuito e ininfluenza per la sua pensione, che può essere chiesto per la cura e l'assistenza dei componenti della famiglia anagrafica. Inoltre, la norma di attuazione del Protocollo sul Welfare, dispone la possibilità, per il lavoratore o la lavoratrice che assiste una persona convivente con una invalidità riconosciuta al 100% e non autosufficiente, di chiedere la trasformazione del rapporto di lavoro da tempo pieno a tempo parziale per il periodo di vigenza della totale inabilità.

Mio figlio, 8 anni, pur avendo seri problemi relazionali (sordomutismo) non ha ottenuto il riconoscimento di handicap, in situazione di gravità. Come posso assisterlo senza rischiare di perdere il posto di lavoro?

Purtroppo il sordomutismo non rientra nei casi attualmente valutati come handicap in situazione di gravità dalle Commissioni Mediche delle Asl. Infatti, il sordomutismo viene riconosciuto come handicap semplice. Per questo motivo lei non può fruire delle agevolazioni lavorative previste per i genitori di figli gravemente disabili. Tuttavia, la legge 247 del 2007 ha stabilito un diritto prioritario alla trasformazione del rapporto di lavoro da tempo pieno a tempo parziale per la lavoratrice madre o per il lavoratore padre che abbia un figlio convivente con meno di 13 anni, oppure con handicap accertato, a prescindere dall'età. In ogni caso, lei ha diritto a chiedere al suo datore di lavoro il part time e a mantenerlo fino a quando l'assistenza richiesta da suo figlio non le consentirà di riprendere il rapporto di lavoro a tempo pieno.

Ho un figlio di 4 mesi con grave handicap, accertato dalla Asl. Posso cumulare, nel 1° anno di vita, i permessi orari per allattamento con quelli per handicap?

Nel settore privato, in tempi recenti, l'Istituto previdenziale ha chiarito che in via generale non è possibile usufruire di entrambi i permessi per il medesimo figlio nel corso del 1° anno di vita. Tuttavia, questa incompatibilità può essere superata in alcuni casi particolari, cumulando i due congedi orari: cioè quando le cure non possono essere garantite durante le due ore di permesso per allattamento previste per la generalità dei neonati, poiché vi è una particolare e diversa difficoltà del bambino con handicap sin dalla tenerissima età. Di fronte a questa eventualità, è possibile fruire dei due permessi. In questo caso, la lavoratrice madre potrà avvalersi di 4 ore di astensione dal lavoro giornaliera, oppure di 2 ore di riposo per allattamento, mentre il lavoratore padre potrà beneficiare delle 2 ore di permesso per handicap.



Numero attivo nei giorni feriali dalle 10 alle ore 18
al costo di una chiamata urbana

848 854388

www.inca.it

Presso le nostre sedi riceverai l'**assistenza** e la **consulenza** gratuite adatte alle tue esigenze.